

COLOSSEO

**DUE O TRE
COSE CHE SO
DI LUI**





COLOSSEO



**Due o tre cose
che so di lui**

L'ORMA
EDITORE

*a cura di
Massimiliano Borelli*



Il Colosseo, visto da fuori, nella mappa di Roma disegnata nel 1593 da Antonio Tempesta, quando il monumento era ancora ben più integro di adesso.



Visto da dentro da un artista come Escher, il Colosseo assume un'aria tutta diversa, meno riconoscibile, più misteriosa e labirintica.



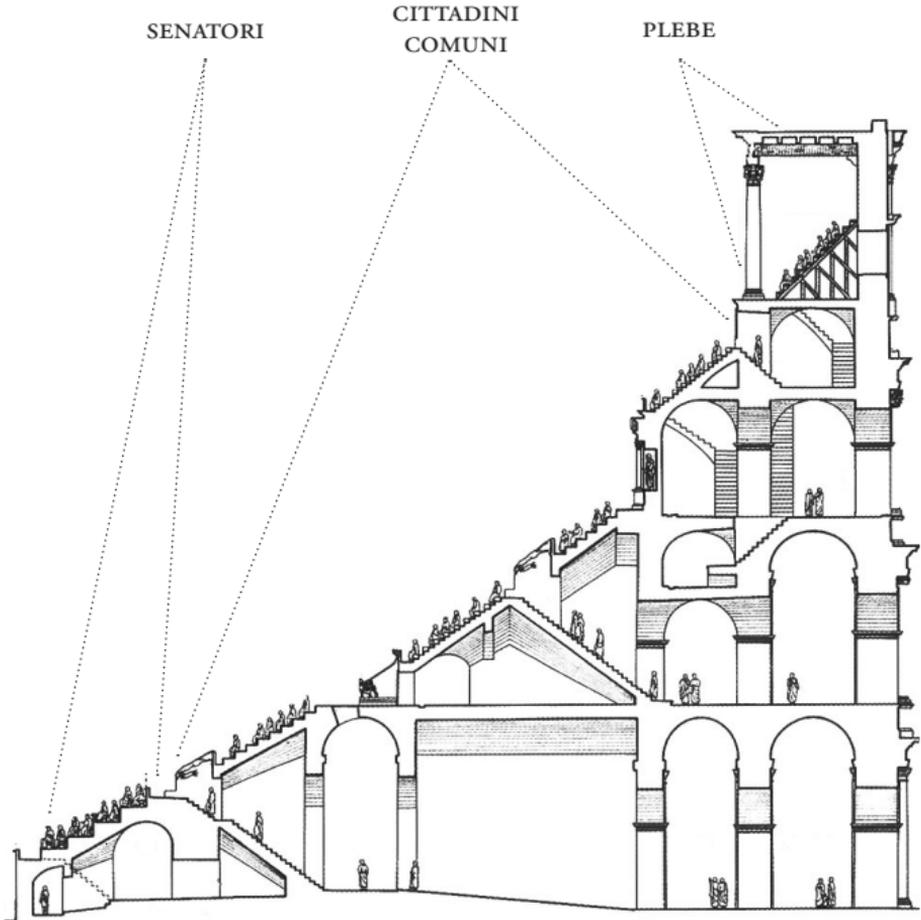
Questa guida che non è una guida ci porta a Roma, proprio davanti al Colosseo, il sito più visitato in Italia. Come uscendo per la prima volta dall'omonima stazione della metropolitana, proveremo a vederlo ex novo – attraverso la lente caleidoscopica di un alfabeto di parole e la lanterna magica di un'antologia di vedute letterarie – tentando di cogliere alcuni dei raggi invisibili che emanano dal suo profilo secolare. Icona massima della capitale, effigie della moneta da 5 centesimi, come tutti i grandi monumenti ha ormai, ai nostri occhi saturi di sue riproduzioni, un'aura vagamente kitsch. La sua costruzione fu un atto di restituzione: dopo il suicidio di Nerone e l'anno dei quattro imperatori, Vespasiano volle infatti ridare ai Romani un'area che il famigerato imperatore aveva confiscato per farne un lago privato. In seguito al vittorioso rientro dal sacco di Gerusalemme (70 d.C.), impiegò il bottino per erigere un imponente anfiteatro che sarebbe divenuto un centro nevralgico del confronto ravvicinato tra il potere e il popolo.

Nel corso dei secoli questa «enorme conca marmorea», come la definì nel 1858 lo storico Ferdinand Gregorovius, ha mutato uso e significato tante volte quanti sono i terremoti, gli incendi e i danneggiamenti che ha subito, così che anche per la sua forma

potremmo lecitamente definirlo un “monumentocatinò”: un luogo cioè che, come ha raccolto e assorbito le acque piovane, allo stesso modo ha ricevuto la qualità dai tempi. Vedremo quindi come a partire dall’Alto Medioevo sia stato un posto vivo e abitato, e come la decadenza dei giochi (oltre che di Roma) nel V secolo abbia solo incentivato nuovi e spesso fantasiosi utilizzi. Eccone alcuni: cava mineraria, discarica, deposito di concime, pascolo, abitazione, centro di commercio, lanificio (ma questo progetto, proposto da papa Sisto V per dar lavoro alle prostitute, non venne poi realizzato), fabbrica di colla, promenade, rimessa militare, rifugio antiaereo, quinta per parate e manifestazioni pubbliche e set cinematografico (da ultimo, per le mondane scene della *Grande bellezza* di Sorrentino). Questo «monumento per eccellenza» (com’è definito nel *Conte di Montecristo* di Dumas) è diventato davvero tale solo nell’Ottocento, quando i restauri di inizio secolo l’hanno emancipato dallo stato di rudere, trasformandolo in oggetto di pura archeologia.

Entrando nelle sue viscere, rintracciando concrezioni ora scomparse, guardandolo con gli occhi di illustri antenati, tenteremo di rendere questo ingombrante e fragile colosso nuovamente vivo, immaginando di volta in volta di vedersi muovere, in mezzo ai turisti e ai tassì, dame settecentesche e sudati gladiatori, poeti ispiratissimi e vedutisti in cerca dello scorcio più pittoresco e magari più facile da smerciare. E sottraendo questo luogo non comune da un’immediata ma anche un po’ vuota ammirazione, forse capiremo meglio perché c’incanti tanto «la maestà del Colosseo».

PIANTE



Sezione degli spalti del Colosseo. I posti a sedere erano numerati e l'ingresso gratuito. Gli spettatori tuttavia ricevevano una sorta di biglietto, in legno o in terracotta. Le gradinate (maeniana) dividevano il pubblico in base alla classe sociale.

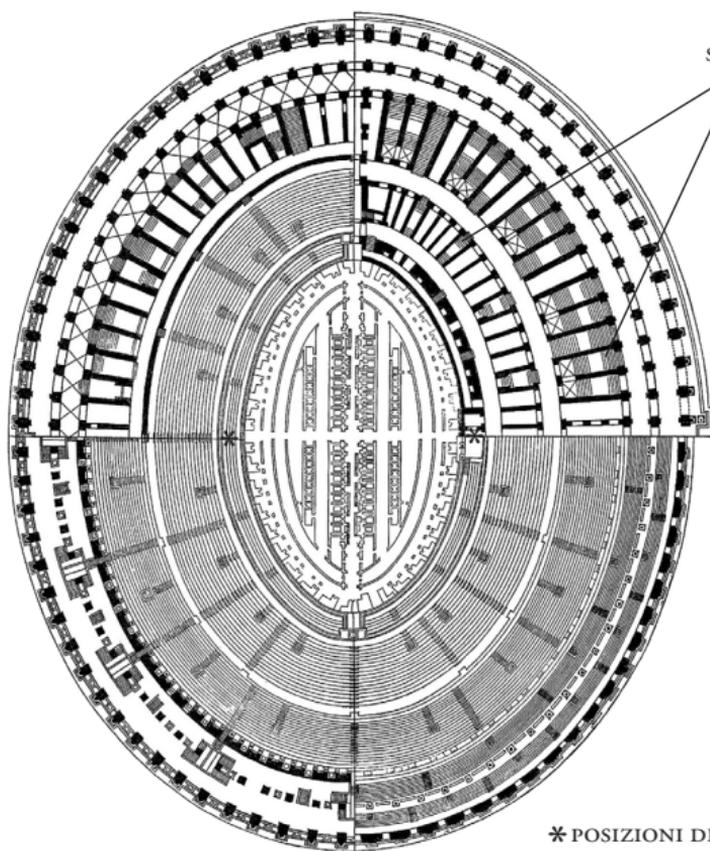


INGRESSO EST
(VERSO IL LUDUS MAGNUS)

SCALE

INGRESSO
NORD

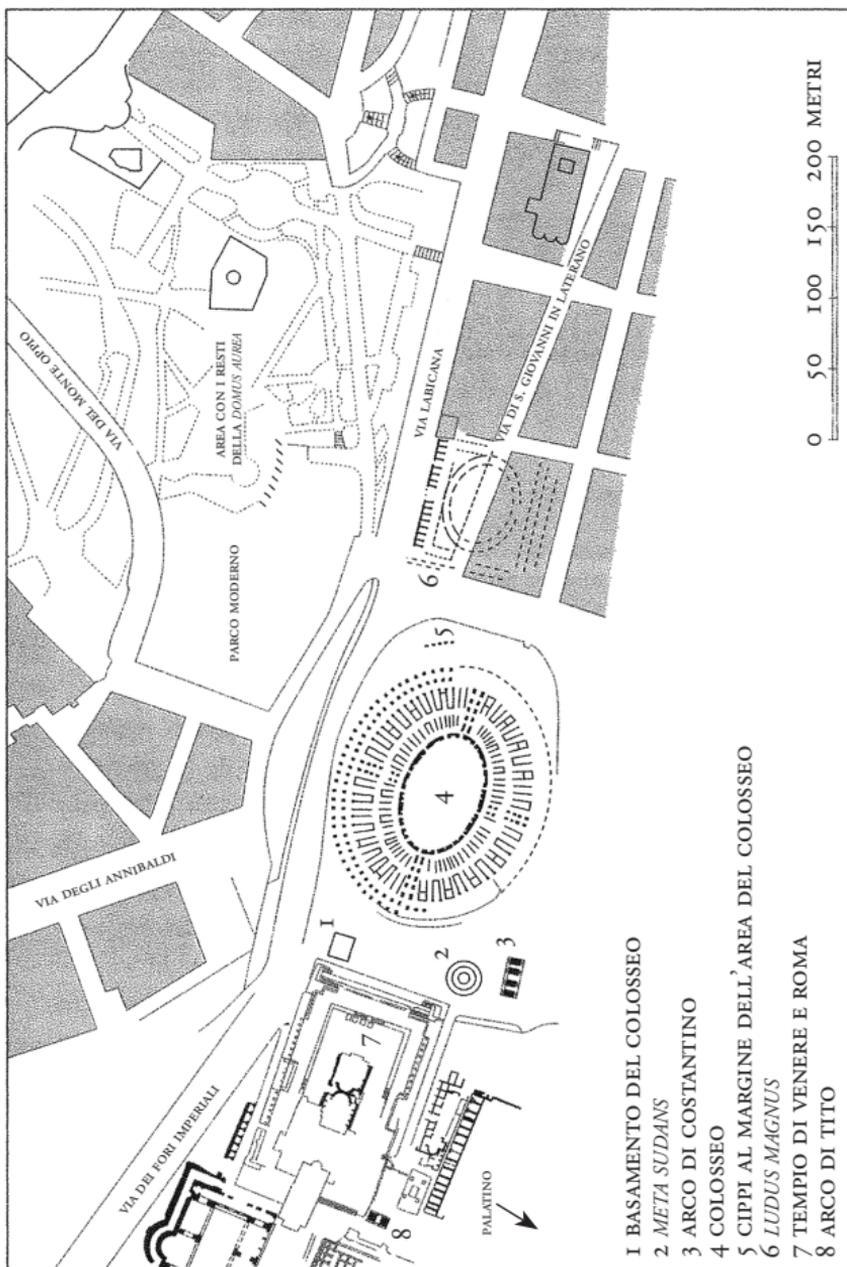
INGRESSO
SUD



* POSIZIONI DEI PALCHI

INGRESSO OVEST

Pianta dell'anfiteatro con i quattro ingressi riservati alle autorità e all'imperatore (il suo palco, detto pulvinar, era quello posto sul lato sud).



Il Colosseo e i suoi immediati dintorni.



L'area del Colosseo nella mappa incisa nel 1625 da Giovanni Maggi. Tra le varie cose, in alto spicca la piazza di San Giovanni in Laterano, con gli edifici appartenenti all'Arciconfraternita del Salvatore che, a inizio Seicento, ottiene l'autorizzazione a «cavar marmi» dall'anfiteatro per la costruzione del palazzo dei Conservatori, sul Campidoglio.

IL COLOSSEO IN SOLDONI

NOME UFFICIALE:

Anfiteatro Flavio (o Teatro della Caccia)

COSTRUZIONE: 72-82 d.C.

(sotto Vespasiano, Tito e Domiziano)

INAUGURAZIONE: 80 d.C. (sotto Tito)

ARCHITETTO: ignoto

ANNO DEGLI ULTIMI COMBATTIMENTI TRA GLADIATORI (*munera*): 435 d.C.

ANNO DELLE ULTIME LOTTE TRA ANIMALI (*venationes*): 523 d.C.

DIMENSIONI

Altezza: originaria: 52 m; attuale: 48,5 m

Arena interna: 86 x 54 m

Assi esterne: 187,5 (E-O) x 156,5 m (N-S)

Superficie: 3.357 mq

Perimetro: 527 m

Altezza archi: primo ordine: 7,05 m; altri ordini: 6,45 m

MATERIALI

Travertino: 100.000 mq

Ferro: 300 tonnellate

CAPIENZA: 50.000 persone

ARCATE D'INGRESSO: 80, di cui:

64 numerate per i cittadini comuni

12 riservate ai senatori

4, orientate secondo i punti cardinali (di cui 2 monumentali a nord e a sud), riservate all'im-

peratore (quella rivolta a sud), alle autorità politiche e religiose e ai protagonisti degli spettacoli

FINESTRE DELL'ULTIMO LIVELLO: 40

PALI DI LEGNO A SOSTEGNO DEL *VELARIUM*: 240

SETTORI ORIZZONTALI (*maeniana*): 5

CORRIDOI SOTTERRANEI: 15, più una galleria centrale, che a est si prolungava fino al *Ludus Magnus*

LARGHEZZA BLOCCHI DI TRAVERTINO DELLE FONDAZIONI: 2,70 m

DURATA GIOCHI D'INAUGURAZIONE: 100 giorni (2.000 gladiatori e 9.000 animali uccisi)

COSTO DEL BIGLIETTO D'INGRESSO NELL'ANTICA ROMA: gratis

LARGHEZZA MEDIA DEI POSTI A SEDERE: 40 cm

DISTANZA DALLA FILA DAVANTI O DI DIETRO: 70 cm

GLI ANNI DEI TERREMOTI: 422, 442, 447, 508, 874, 1255, 1349, 1703, 1806

SPECIE DI PIANTE CRESCIUTE ALL'INTERNO: 684

FILE DI GRADONI RICOSTRUITI (MALE) NEGLI ANNI TRENTA: 7

VISITATORI: oltre 6.200.000 (nel 2014), per un incasso lordo di circa 40 milioni di euro annui

MONETE CON L'EFFIGE DEL COLOSSEO:
Sesterzio, 80-81 d.C. (sotto Tito)
Sesterzio, 223 d.C. (sotto Alessandro Severo)
Medaglione, 242-43 d.C. (sotto Gordiano)
5 centesimi di euro, dal 2002 (Italia)



Una veduta d'inizio Settecento di Gaspar van Wittel, pittore olandese meglio noto come Gaspare Vanvitelli, tra i più incisivi paesaggisti che hanno ritratto il Colosseo.

VISITARE IL COLOSSEO

INDIRIZZO: Piazza del Colosseo 1

BIGLIETTI: acquistabili, oltre che all'ingresso, presso le biglietterie del Palatino in via di S. Gregorio 30 o in piazza S. Maria Nova 53. Comprendono l'ingresso al Palatino e al Foro

Intero: 12,00 euro

Ridotto: 7,50 euro per i cittadini UE tra i 18 e i 24 anni e per i docenti UE

Gratuito: ogni prima domenica del mese

 PRENOTAZIONI: 2,00 euro (tel. +39 06 399 677 00, lunedì-venerdì 9-18, sabato 9-14)

 INFORMAZIONI: tel. +39 06 774 009 22
e-mail: ssba-rm.infocolosseo@beniculturali.it

 SERVIZI: visite guidate, audioguide, libreria

 APERTURA: tutti i giorni tranne l'1 gennaio, l'1 maggio e il 25 dicembre

Orario di apertura: 8:30

Orario di chiusura:

dall'ultima domenica di ottobre al 15 febbraio: ultimo ingresso alle 15:30 con uscita alle 16:30;

dal 16 febbraio al 15 marzo: ultimo ingresso alle 16:00 con uscita alle 17:00;

dal 16 marzo all'ultimo sabato di marzo: ultimo ingresso alle 16:30 con uscita alle 17:30;
dall'ultima domenica di marzo al 31 agosto: ultimo ingresso alle 18:15 con uscita alle 19:15;

dall'1 settembre al 30 settembre: ultimo ingresso alle 18:00 con uscita alle 19:00;

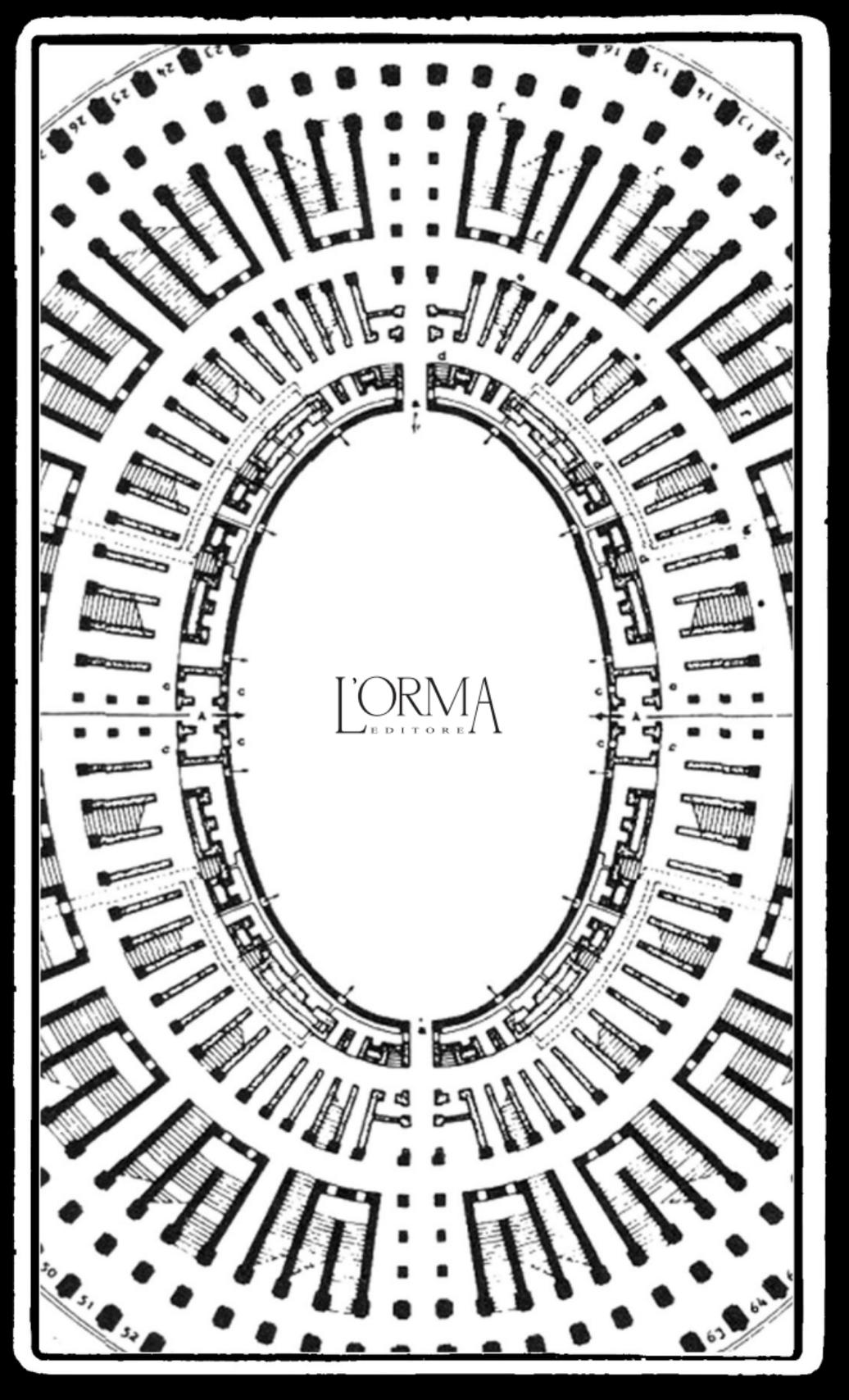
dall'1 ottobre all'ultimo sabato di ottobre: ultimo ingresso alle 17:30 con uscita alle 18:30.

 COME ARRIVARE:

Bus: 60, 75, 85, 87, 117, 271, 571, 175, 186, 810, 850, C3

Tram: 3

Metro: linea B, fermata Colosseo



L'ORMA
EDITORE